

# LAUDATE DEUM:

## Attività di advocacy in vista della COP28



L'Esortazione di Papa Francesco *Laudate Deum*, pubblicata a poche settimane dalla COP28, fa appello ai Governi e a tutte le parti coinvolte affinché compiano passi in avanti e affrontino in modo responsabile l'emergenza climatica, al fine di invertire questa crisi globale che affligge la nostra Casa Comune e le nostre sorelle e fratelli più vulnerabili.

- 1 Global Stocktake (GST)
- 2 Mitigazione
- 3 Finanza climatica
- 4 Perdite e danni
- 5 Adattamento
- 6 Società civile



# ACT: Proposte di attività di advocacy con i Governi

La *Laudate Deum* è un appello concreto a dare vita a una governance realmente multilaterale capace di stabilire e attuare regole globali ed efficaci per la “salvaguardia universale”. Uno spazio democratico ed inclusivo in cui poter ascoltare le voci della società civile, in cui tutti i Paesi abbiano un ruolo da svolgere e in cui la bussola sia il bene comune e non “un’*autorità mondiale concentrata in una persona o in un’élite con eccessivo potere*” (LD 35).

In preparazione a COP28 ciascuno Stato Parte sta finalizzando la propria posizione negoziale. È dunque **molto importante** l’impegno di ciascuno all’interno del proprio Paese o regione per arrivare a Dubai con impegni chiari per implementare l’Accordo di Parigi.

## 1 Global Stocktake (GST)

- *“Se c’è un sincero interesse a far sì che la COP28 diventi storica, che ci onori e ci nobiliti come esseri umani, allora possiamo solo aspettarci delle forme vincolanti di transizione energetica che abbiano tre caratteristiche: che siano efficienti, che siano vincolanti e facilmente monitorabili”* (LD 59). La COP di quest’anno mira ad essere una pietra miliare nell’attuazione dell’Accordo di Parigi con l’istituzione per la prima volta dal 2015 del Global Stocktake (GST), ovvero il meccanismo di valutazione previsto dallo stesso Accordo di Parigi.
- **I risultati del Global Stocktake (GST) e le decisioni relative alla COP28 devono proporre percorsi chiari, attuabili e specifici per raggiungere gli obiettivi di Parigi, con politiche e piani concreti** che adottino un approccio basato sull’evidenza e sui diritti umani, compresi i diritti delle popolazioni indigene, tenendo conto della giustizia sociale e dell’equità intergenerazionale.

- Per raggiungere l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C occorre un'azione immediata e senza precedenti al fine di ridurre rapidamente le emissioni di gas serra, in particolare quelle a breve termine, attraverso l'impegno ad eliminare gradualmente tutti i combustibili fossili. L'appello della *Laudate Deum* è un allarme che ci ricorda che la soglia dell'1,5 non rappresenta semplicemente un numero, bensì un imperativo morale (LD 56). **Prima della COP28, tutte le Parti dell'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) dovrebbero aumentare le ambizioni climatiche (o impegnarsi ad aumentarle) delineate nei Nationally Determined Contributions - NDC per colmare il "divario di emissioni", nonché il "divario di implementazione", aumentando l'attuazione di politiche volte a raggiungere una progressiva eliminazione dei combustibili fossili.**
- **Gli Stati Parte dell'UNFCCC dovrebbero trovare un accordo per un'eliminazione globale, rapida, giusta ed equa di tutti i combustibili fossili (carbone, petrolio e gas) in ogni settore**, in linea con l'obiettivo di limitare la temperatura a 1,5°C entro il 2050, al più tardi. Allo stesso modo, dovrebbero assumere impegni vincolanti per garantire che ogni Paese faccia la sua parte e che quelle Nazioni che, storicamente, sono state i principali e maggiori inquinatori, e lo sono ancora oggi, si muovano il prima possibile. Infine, arrestare lo sviluppo di nuovi gasdotti, miniere e infrastrutture che perpetuano la nostra dipendenza da combustibili fossili sporchi, pericolosi e costosi.
- *"Dobbiamo superare la logica dell'apparire sensibili al problema e allo stesso tempo non avere il coraggio di effettuare cambiamenti sostanziali"* (LD 56). **Le Parti dovrebbero trovare un accordo per una giusta transizione, stabilendo una serie di obiettivi globali sulle energie rinnovabili: triplicare la capacità globale di energia rinnovabile portandola a un valore di 11.000 GW entro il 2030, tramite la distribuzione di almeno 1.500 GW l'anno entro il 2030.**
- Tutti i Governi dovrebbero adottare un **Trattato parallelo di non proliferazione dei combustibili fossili**, come strumento fondamentale per integrare e rafforzare l'Accordo di Parigi, il cui testo omette qualsiasi riferimento ai combustibili fossili, nonostante siano i principali responsabili del cambiamento climatico. L'adozione di un trattato sui combustibili fossili colmerà questa lacuna dell'Accordo di Parigi, dando luogo a impegni più concreti negli NDC.

- **False soluzioni** – La funzione principale della **Cattura e Stoccaggio del Carbonio (Carbon Capture and Storage - CCS)** e di altre tecnologie di “**abbattimento**” è quella di **distrarre l’attenzione dalla necessità di eliminare gradualmente i combustibili fossili**. *“Supporre che ogni problema [climatico] futuro possa essere risolto con nuovi interventi tecnici è un pragmatismo fatale, destinato a provocare un effetto valanga”* (LD 57). La CCS ha una storia decennale di eccessive promesse e di scarsi risultati e, nonostante funzionino da decenni, le strutture CCS attualmente catturano meno dello 0,1% delle emissioni globali. La CCS e le altre tecnologie non dovrebbero deviare l’attenzione dall’obiettivo fondamentale, e cioè quello di ridurre le emissioni di gas serra attraverso una giusta transizione dai combustibili fossili.

## Finanza climatica

- *“La necessaria transizione verso energie pulite, come quella eolica, quella solare, abbandonando i combustibili fossili, non sta procedendo abbastanza velocemente”* (LD 55). Nei prossimi decenni, le economie emergenti e in via di sviluppo saranno responsabili dell’incremento delle emissioni, per cui è necessario un aumento senza precedenti della spesa per le energie pulite affinché i Paesi possano raggiungere le zero emissioni nette.
- Finora i Paesi sviluppati non sono riusciti, nel complesso, a raggiungere **l’obiettivo di destinare 100 miliardi di dollari alla questione climatica**, da distribuire ogni anno dal 2020 al 2025: **i Paesi sviluppati devono adoperarsi affinché questo impegno venga rispettato e le somme promesse erogate nel periodo stabilito, compensando i ritardi dei primi anni**.
- Modificare tutti i flussi finanziari in linea con gli obiettivi dell’Accordo di Parigi: tutte le Parti dell’UNFCCC dovrebbero eliminare gradualmente i sussidi, diretti e indiretti, ai combustibili fossili.

- Riforma dell'architettura finanziaria internazionale: le principali istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero rapidamente adottare politiche di esclusione dei combustibili fossili, una maggiore tutela dei diritti umani, strutture di governance più democratiche, che includano meccanismi di partecipazione e supervisione da parte dei Paesi in via di sviluppo, delle popolazioni indigene, della società civile e delle comunità, nonché sviluppare obiettivi di finanziamento climatico e di biodiversità, e adottare azioni urgenti in materia di riduzione del debito.
- Ancora una volta, la transizione energetica rischia di essere iniqua se si limita unicamente a sostituire i combustibili fossili con fonti di energie rinnovabili, senza modificare stili di vita insostenibili e modelli di produzione e consumo distruttivi. Una transizione giusta richiede di fornire sostegno finanziario e tecnologico ai Paesi meno sviluppati, garantendo giustizia ed equità nel processo.
- Il finanziamento dell'energia pulita non deve assumere la forma di debiti e prestiti al settore privato, che spingerebbero ulteriormente i Paesi emergenti e quelli sviluppati verso la "trappola del debito". I Paesi più ricchi hanno un "debito ecologico" (LS 51) che devono ripagare attraverso il finanziamento pubblico.
- Il nuovo obiettivo collettivo quantificato sui finanziamenti per il clima (*New Collective Quantified Goal on Climate Finance - NCQG*) deve tener conto delle esigenze specifiche ed essere sufficiente a coprire la totalità dei costi richiesti affinché i Paesi svolgano appieno il loro ruolo nel raggiungimento dell'Accordo di Parigi.
- La dichiarazione di Papa Francesco nella *Laudate Deum* sottolinea l'importanza di garantire che le misure adottate alla COP28 non siano solo mere aspirazioni, ma siano vincolanti e di sicura applicazione. Tali misure devono soddisfare tre criteri fondamentali: essere **efficienti, vincolanti e facilmente monitorabili**.

A seguito della storica decisione di stabilire nuove modalità di finanziamento per rispondere alle perdite e ai danni, compresa l'istituzione di un fondo, e con la formulazione, da parte del Comitato di transizione, di raccomandazioni da considerare e adottare alla COP28, le Parti dovrebbero procedere sui seguenti punti e, a Dubai, essere disposte ad accordarsi sui seguenti punti.

- La finanza da destinare alle perdite e ai danni associati agli impatti negativi del cambiamento climatico dovrebbe essere finanza pubblica nuova, addizionale e prevedibile, con priorità alle sovvenzioni e concessioni. Sottolineiamo qui che l'obiettivo di un tale fondo deve essere quello di "far fronte" alle perdite e ai danni sulla base dei risultati della COP27.
- **Il fondo "perdite e danni" dovrebbe occupare un posto centrale negli accordi di finanziamento già esistenti, al fine di catalizzare la maggior parte dei fondi e coordinare gli accordi di finanziamento esistenti per garantire complementarità e coerenza e far fronte ai deficit finanziari.**
- Il fondo "perdite e danni" deve essere facilmente **accessibile** per garantire alle comunità bisognose di ottenere il denaro di cui hanno bisogno ed essere padrone del proprio futuro; **inclusivo**, per rispondere tanto alle perdite e ai danni economici quanto a quelli non economici, causati da eventi meteorologici estremi e di lenta evoluzione; **riparativo**, concedendo sovvenzioni, e non prestiti, sulla base del principio di "chi inquina paga"; **rappresentativo, rispettoso dei diritti umani** e dal principio di sussidiarietà, nonché retto da una giunta equa che agisca a favore del bene comune, e infine efficiente ed efficace, in grado cioè di fungere come principale fondo mondiale per affrontare le perdite e i danni accanto ad altri meccanismi di finanziamento.

Gli sforzi di adattamento non vanno di pari passo con i crescenti impatti del cambiamento climatico. Il Rapporto AR6 dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) indica che la pianificazione delle misure di adattamento è in aumento, ma la loro implementazione è inadeguata. È urgente elevare il dibattito politico sull'adattamento nell'UNFCCC:

- Le Parti dovrebbero adottare nella loro agenda un punto permanente sull'Obiettivo Globale sull'Adattamento (Global Goal on Adaptation - GGA).
- È necessario un progresso sostanziale nella progettazione del quadro e delle linee guida del GGA in vista della sua operatività alla COP28, mediante un quadro credibile, solido e applicabile, dell'Obiettivo Globale sull'Adattamento (GGA) al fine di migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità al cambiamento climatico.
- L'obiettivo dovrebbe essere pianificato al fine di sostenere il coordinamento, i processi e le attività circa l'adattamento a livello regionale e nazionale, così come gli obiettivi derivati a livello subnazionale e locale, e al fine di guidare i piani e le attività, l'adattamento basato sugli ecosistemi e sulle comunità, e gli approcci inclusivi e la saggezza, i valori e le conoscenze dei popoli indigeni.
- Le Parti dovrebbero ampliare i loro impegni e presentare una tabella di marcia definitiva per raddoppiare collettivamente il finanziamento per l'adattamento entro il 2025, sulla base dei livelli del 2019, con l'obiettivo di raggiungere un equilibrio tra la mitigazione e il finanziamento per l'adattamento.
- La presidenza della COP28 degli Emirati Arabi Uniti si è appellata a favore di una Dichiarazione sui sistemi alimentari nella COP28. I Governi devono impegnarsi a ridurre le emissioni agricole e a trasformare l'agricoltura a beneficio del pianeta e delle persone. Alla COP28, mediante il rafforzamento dei sistemi alimentari locali e l'amplificazione della voce degli agricoltori, l'impegno potrebbe catalizzare il finanziamento e, quindi, raggiungere progressi significativi nei sistemi alimentari, promuovendo un futuro sostenibile, che sia significativo e allo stesso tempo duraturo.

Un coinvolgimento significativo della società civile, in particolare dei giovani attivisti, è fondamentale per un'azione climatica efficace e basata sui diritti. La loro partecipazione attiva garantisce prospettive diverse, soluzioni innovative e responsabilizzazione, migliorando la qualità complessiva e l'impatto delle iniziative sul clima. *“Le istanze che emergono dal basso in tutto il mondo, dove persone impegnate dei Paesi più diversi si aiutano e si accompagnano a vicenda, possono riuscire a fare pressione sui fattori di potere”* (DL 38). Sollecitiamo la partecipazione aperta e trasparente della società civile senza paura di ripercussioni.

**Per il bene della nostra Casa Comune, vi preghiamo di portare le concrete richieste di cui sopra all'urgente attenzione dei vostri Governi nazionali e degli organismi internazionali.**

**Parallelamente, come persone di fede che si basano sulla convinzione che il Creato è un dono sacro di Dio, siamo chiamati a trasformare anche i valori delle nostre comunità e società. In definitiva, *“non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali”* (LD 70).**